

sfavorevole ripercussione nel campo, già tanto delicato, della bonifica;

4°) che, in ogni caso, è da considerarsi la necessità di un largo impiego di mezzi finanziari per l'attuazione del programma di bonifica, mentre è noto che tali opere richiedono sempre un certo numero di anni per dare un reddito adeguato ai fondi in esse investiti;

5°) che, infine, l'Istituto contribuisce già in misura notevole al programma di valorizzazione agraria del Paese attraverso sconti di contributi statali, provinciali e consorziali di bonifica, ossia mediante finanziamenti ad enti o privati, la cui capacità all'esecuzione delle opere è stata già vaghiata e riconosciuta dai competenti organi governativi, così da dare affidamento che i fondi a ciò destinati non vadano dispersi per iniziative sterili o non sufficientemente fondate e controllate.

Per queste considerazioni sembra al Direttore Generale che la offerta della Banca Nazionale del Lavoro, come ebbe già a